

Agropoli-Capaccio

■ e-mail: selepcentini@lacittadisalerno.it

Dopo l'incidente chiusa la strada killer

Ancora gravi le condizioni del giovane di Capaccio caduto dallo scooter per una buca. Polemiche e accuse

di Angela Sabetta
CAPACCIO

Restano gravissime le condizioni di Luigi Ricco, il 31enne di Capaccio finito mercoledì notte col motorino in una buca provocata dai lavori per la metanizzazione in via Vittorio Emanuele. Il giovane è ricoverato nel reparto di Rianimazione del "Ruggi" di Salerno. Le sue condizioni, secondo gli ultimi bollettini medici - sono stazionarie. Familiari ed amici che dall'altra mattina stazionano dinanzi al reparto del "Ruggi" ora sperano solo in un miracolo.

Tutta la comunità si è stretta intorno ai familiari, promuovendo anche una veglia di preghiera organizzata da don Vincenzo, parroco della chiesa di San Pietro Apostolo. La Procura, intanto, dopo l'informativa dei carabinieri, ha aperto un fascicolo di inchiesta: l'ipotesi di reato è quella di lesioni gravissime. Al momento non risultano indagati anche in attesa di notizie sulle condizioni cliniche del 31enne. I carabinieri, agli ordini del tenente Francesco Manna, hanno effettuato tutti i rilievi tecnici e sequestrato il motorino. I militari hanno raccolto anche le testimonianze di diverse persone. Sotto sequestro anche la parte di strada dove è avvenuto l'incidente, dissestata in più punti per gli scavi effettuati per la posa dei tubi del metano. Nel pomeriggio di ieri la polizia locale diretta dal comandante Natale Carotenuto ha chiuso anche la vicina piazza Tempono, su richiesta del direttore dei lavori di metanizzazione, Francesco Messineo.

La chiusura ha interessato tutto il tratto che non sarà riaperto fino a quando non sarà possibile effettuare il ripristino provvisorio dello scavo. E questo, si legge nell'ordinanza, per «tutelare da possibili rischi la pubblica e privata incolumità». È stato così istituito il divieto di circolazione e sosta a partire dal civico 4 fino all'inizio di via Vittorio Emanuele.

A seguito dell'inchiesta in corso non è stato consentito alla ditta "Amalfitana gas" di



Via Vittorio Emanuele, il luogo dove è avvenuto l'incidente

procedere con il ripristino dei luoghi.

L'incidente ha scatenato la ira dei residenti, alcuni dei quali avevano già segnalato al

comune il pericolo costituito da quelle buche. Sono in molti a ritenere che la strada doveva rimanere chiusa fino al ripristino del manto stradale. Opinione

condivisa dall'ex vicesindaco e assessore ai lavori pubblici, Nicola Ragni: «Non voglio speculare su quanto è successo - afferma - ma il giorno pri-

ma che si verificasse l'incidente, ero ai giardini pubblici insieme ad altre persone e ho contattato il geometra Franco, perché quelli della ditta stavano facendo i lavori in modo non adeguato, mettendo del materiale nel tracciato di scavo non conforme. Franco è venuto per un sopralluogo riferendomi che aveva già provveduto a segnalare alla ditta la mancata conformità dei lavori». «Le colpe ci sono ed appartengono a tutti - dice Ragni - alla direzione dei lavori, al Rup, alla stessa amministrazione: quei lavori andavano seguiti. Gli scavi sono stati riempiti con del materiale non idoneo che ha ceduto e si è formato un dislivello: questo ha causato la caduta del ragazzo. Bisognava sorvegliare che i lavori fossero eseguiti bene e bisognava chiudere la strada fino al ripristino definitivo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AGROPOLI

Traffico d'auto "Appiedati" gli Stendardo

AGROPOLI

«Una storia avvilente che spero possa concludersi con la restituzione delle auto ai legittimi proprietari». Così Giovanni Stendardo, padre del difensore dell'Atalanta, Guglielmo, ha commentato l'arresto di Michele Di Fiore, il 50enne agropolese commerciante di auto. Secondo gli inquirenti il commerciante agropolese era il collettore di veicoli rubati in varie parti d'Italia ed dall'estero che, "ripuliti" con targhe e documenti falsi, venivano rivenduti ad ignari clienti nell'autosalone di Agropoli. Il valore dei veicoli sequestrati supera ampiamente i 100mila euro.

A cadere nella rete anche la famiglia Stendardo, che da anni vive ad Agropoli. «Le auto che ci erano state vendute - sottolinea Giovanni Stendardo - sono state sequestrate perché risultate rubate. In questo momento stiamo cercando di tornare in possesso quantomeno delle vetture che erano di nostra proprietà, date in permuta in occasione dei nuovi acquisti. Di fatto noi restiamo senza la disponibilità di vetture». La famiglia del calciatore, che intanto ha nominato il legale Antonello Natale e Antonio Ragostino, acquistò alcuni mesi fa quattro auto seminueve presso il rivenditore finito in manette: una Mercedes Glk, una Bmw X6, una Fiat 500 L, una Jeep Renegade, tutte risultate rubate, tranne la Bmw. Nel contempo aveva fornito in permuta una Mercedes ML, una Chevrolet Captiva, una Mercedes Cls e una Suzuki Vitara. Il blitz della Polizia ha così letteralmente appiedato gli Stendardo che stanno cercando almeno di recuperare le loro auto. (a.p.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sigilli ai depuratori, in 6 nei guai

Via libera dal Riesame al sequestro degli impianti di Albanella: coinvolti i sindaci

ALBANELLA

Sotto sequestro ad Albanella i due impianti di depurazione per il trattamento dei reflui urbani. L'operazione è stata eseguita dai carabinieri del Nucleo operativo ecologico di Salerno.

Per gli illeciti accertati, nell'ambito dell'inchiesta avviata dalla procura di Salerno, sono stati iscritti nel registro degli indagati sei persone. Si tratta del sindaco Renato Jossa, dell'ex sindaco Giuseppe Capezzuto, dell'ex assessore all'ambiente Giancammine Verlotta, dei responsabili di settore gli ingegneri Gerardo Iannone e Carlo Di Lucia, del responsabile della ditta manutentrice l'ingegnere Renato Carozza.

Il provvedimento è stato emesso dal tribunale del Riesame di Salerno a cui si era rivolta la procura dopo il diniego



Il depuratore di Albanella

da parte del gip.

Il Tribunale ha riconosciuto "il fumus dei reati di danneggiamento di beni pubblici, gettito di pose idonee a molestare le persone e deturpamento di bellezze naturali", si legge nella nota diffusa dalla procura. Agli indagati, a vario titolo, sono contestati anche i reati di

omissione in atti d'ufficio e frode in pubbliche forniture.

La richiesta di sequestro è basata sugli accertamenti tecnici delegati dalla magistratura dai quali è emersa «l'inidoneità degli impianti per il trattamento delle acque che, quindi, venivano immesse in corsi d'acqua superficiali quali Val-

lone dei Fossi e Rio Lama, senza idonea depurazione. Le acque sversate contenevano sostanze inquinanti che danneggiavano le matrici ambientali di beni pubblici, oltretutto protetti da vincolo paesaggistico».

I due impianti sono al centro di un'inchiesta giudiziaria avviata dalla procura (la stessa indagine che nelle scorse settimane ha portato già al sequestro degli impianti di depurazione di Amalfi e Praiano) che nei mesi scorsi ha chiesto chiarimenti al Comune, come si evince da una nota di risposta inviata dal responsabile al procuratore capo Corrado Lembo, dove si evidenziano le criticità dei due depuratori. Senza contare che «all'impianto di Matinella confluiscono scarichi non autorizzati provenienti da industrie lattiero casearie». (a.s.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AGROPOLI

Porto turistico, servizi on line per una rete turistica

AGROPOLI

Presentato il nuovo portale dedicato al porto turistico di Agropoli. «Il nostro scalo - afferma il sindaco Alfieri - è il più grande a sud della costa salernitana ed è riferimento per tantissimi diportisti, da tre anni premiato con la Bandiera Blu degli approdi. La realizzazione del sito va nella direzione di creare un punto di riferimento per la comunicazione della realtà portuale di Agropoli e di tutte le attività in esso operanti». «L'obiettivo - spiega l'assessore La Porta - è facilitare l'accesso alla fruizione dei servizi portuali e accrescere

l'attrattività del porto con la realizzazione del destination brand Costa Blu - Porto di Agropoli, il tuo porto nel Cilento per confermare anche il riconoscimento della Bandiera Blu degli approdi per l'anno 2016».

L'agenzia Giannacomunica si è occupata della progettazione e sviluppo del progetto di comunicazione e del sito web. «Tra i servizi disponibili sul sito portodiagropoli.com - spiegano Gianluca Ruocco e Anna Luisa Buongiorno - vi è la live cam e la Stazione Meteo, attive h24. La live cam è inserita inoltre nel circuito internazionale Skyline webcam che darà ulte-

riore visibilità al porto. Il sito è bilingue (italiano/inglese) ed è fruibile su tutti i dispositivi. È integrato con i social network ed è inserito nel progetto Signa Maris, che riunisce la rete dei porti del Sud Italia». Tra le novità un'auto elettrica, di produzione cilentana, costata 13mila euro, che permetterà spostamenti da e per il porto, ad un solo euro per 60 km di autonomia. L'intento del sito è poter creare una rete degli approdi del Cilento che possano riconoscersi in unico brand Costa Blu e di qui creare le sinergie necessarie per accrescere la competitività dei servizi offerti in Cilento. (a.p.)



L'assessore La Porta

CAPACCIO

Capaccio, i cittadini scelgono il nome della nuova piscina

Il nome della piscina comunale? A sceglierlo saranno i cittadini di Capaccio. L'iniziativa è della cooperativa sociale Keres, assegnataria della gestione del complesso natatorio. Il concorso, intitolato "Il nome? Lo scegli tu!" si divide in due fasi. Alla prima possono prendere parte tutti i cittadini che si sentono legati al territorio e desiderano prendere parte alla scelta. La prima proposta è costituita da una rosa di sei nomi che, in seguito alle votazioni, sarà ridotta a tre. Le possibili denominazioni sono: Aquanautis, La piscina del villaggio,

Baia Zea, Il tuffatore Blu, Poseidone, Il Tuffatore. Per votare è possibile inviare un sms o un messaggio di whatsapp riportando il codice del nome preferito (il numero tra parentesi) al numero 331 8667279. I tre nomi più votati passeranno al vaglio, nel corso della seconda fase del concorso, degli studenti capaccesi che, tramite il loro voto, effettueranno la scelta definitiva. La procedura di selezione renderà protagonisti attivi del processo decisionale davvero tutti: dall'amministrazione al mondo degli sportivi, il soggetto gestore e soprattutto i cittadini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA